

## TRACKS – ATTRAVERSO IL DESERTO

di John Curran

*(Tracks) REGIA: John Curran. SCENEGGIATURA: Marion Nelson, tratto dal libro di Robyn Davidson. INTERPRETI: Mia Wasikowska, Adam Driver, Rolley Mintuma, Rainer Pock, John Flaus. FOTOGRAFIA: Mandy Walker (Formato: Cinemascope/Colore). MUSICA: Garth Stevenson. PRODUZIONE: Emile Sherman, Iain Canning. DISTRIBUZIONE: BIM. GENERE: Drammatico. ORIGINE: USA. ANNO: 2014. DURATA: 112'. - (Junior Cinema: Young)*

La scrittrice Robyn Davidson compie un viaggio epico da Alice Spring, attraverso il deserto Australiano, fino all'Oceano Indiano. Percorrendo 2700 chilometri accompagnata dal suo cane e quattro cammelli, la donna ha affrontato zone selvagge e inesplorate. L'avventura, che ha rivelato la capacità di Robyn di affrontare la solitudine e le condizioni più estreme, è stata ripresa da Rick Smolan, fotografo del "New Yorker" e di "National Geographic". Nonostante l'iniziale riluttanza di Robyn per la presenza del fotografo, il rapporto non facile fra due persone molto diverse si trasforma lentamente in un'improbabile e duratura amicizia... Viaggiare è un'arte. Chissà in quanti l'avranno già detto, e quanti ancora lo diranno. Tuttavia nel corso del tempo abbiamo avuto modo di assistere all'inflazionarsi sempre più mortificante di questo seppur nobile termine. Termine che evoca immagini meravigliose, quali che ne siano gli oggetti. Sant'Agostino diceva che «la vita è come un libro, e chi non viaggia ne ha letto una sola pagina». Ma se stessimo qui a riportare aforismi a tema non ne usciremmo più. Il punto è che un film come *Tracks* di John Curran si pone esattamente su questo livello di speculazione, per via di questa sua smodata propensione nel ridestare la sacralità rimossa insita nel viaggiare. Viaggio che in questo ritratto fortemente ed inevitabilmente naturalistico del regista australiano assume un senso altro, qualcosa di più del semplice macinare distanze. Protagonista è una meravigliosa Mia Wasikowska. Ed è evidente che per un racconto del genere servisse una interprete forte, che infondesse quell'intensità che deve trasmettere un personaggio come Robyn Davidson. *Tracks* è infatti il best seller scritto dalla Davidson a seguito del suo lungo viaggio attraverso il deserto australiano; trattasi dunque di una storia vera. Nel film veniamo argutamente catapultati poco dopo l'inizio di questo tortuoso percorso, risparmiandoci un'introduzione tesa in qualche modo ad illustrare quale sia lo status quo prima di una decisione così drastica. Per quest'ultima componente, Curran si serve invece di alcuni poetici flashback, disseminati con la massima discrezione lungo l'inoltrarsi di Robyn nel deserto. Di fatto, questa è l'unica licenza, se così possiamo definirla, che il regista si concede: il resto è asciutto, senza troppi fronzoli, focalizzato su questa maturazione che, a dispetto degli evocativi scorci e panorami, è anzitutto interiore. Curran ha un'intuizione che risulta vincente: quella di servirsi degli spazi esterni come spazi introspettivi. Le tracce che Robyn lascia lungo il suo travagliato cammino sono quelle che, in realtà, tale cammino marchia a fuoco in lei. Di tanto in tanto assistiamo a questo effetto che hanno un impatto davvero notevole, mentre un delicato movimento di camera in avanti ammette l'implicito e sofferto progredire di questo miracolo interiore. Ed è già avventura, non più viaggio. Non lo capiamo subito, e di questo bisogna riconoscerne il merito a regista e sceneggiatore, che lavorano molto bene con la loro e sulla loro protagonista: quella che, da spavalda avventuriera senza limiti, ma consapevole della sua inadeguatezza, sperimenta gradualmente quanto la sua ambizione rischi di travolgerla fino al sacrificio estremo.

\* Il film rappresenta, per questa sua interiorizzazione, un invito a tornare in se stessi. *Tracks* è la storia di una risalita, quella che porta a riscoprire sé stessi, a riemergere dalle acque dell'Oceano completamente rigenerati, anche se non senza passare da un'estrema sofferenza, da quella solitudine radicale che, in fondo, è presupposto base ai fini del raggiungimento di tale meta.